

Sulmona (AQ), 13 settembre 2017



**BOSCHI E FORESTE TRA CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITA',
ECOSERVIZI E PRODUZIONE DI BENI NEI PARCHI NAZIONALI
DELL'APPENNINO**

**Gli interventi
forestali nei Siti
Natura 2000**



Mauro Frattegiani
Pro Silva Italia

MAURO FRATTEGIANI

Gli interventi forestali nei Siti Natura 2000

1

Pro Silva Italia

Per una selvicoltura prossima alla natura

- 🦋 E' un'associazione di tecnici (pubblici e privati), ricercatori, proprietari forestali, boscaioli...
- 🦋 E' associata a Pro Silva Europa e condivide i principi generali di PRO SILVA



Cosa promuove

- 🦋 armonia tra economia ed ecologia nelle interazioni tra uomo e foresta
- 🦋 mantenimento o miglioramento dell'equilibrio dinamico dell'ecosistema
- 🦋 gestione attenta all'intero ventaglio di benefici ottenibili dai boschi (multifunzionalità a piccola scala)

MAURO FRATTEGIANI

Gli interventi forestali nei Siti Natura 2000

2

La selvicoltura naturalistica



Molte definizioni:

- 🌲 Selvicoltura naturalistica
- 🌲 Selvicoltura su basi ecologiche
- 🌲 Selvicoltura prossima alla natura
- 🌲 Selvicoltura conforme alla natura
- 🌲 Selvicoltura ecosistemica
- 🌲 Selvicoltura sistemica ...

... anche all'estero:

- Close to nature Forestry
- Nature based Forestry
- Nature oriented Forestry
- Near natural Forestry
- Ecological Forestry
- Natural Forestry



La selvicoltura naturalistica



Nasce in Francia, Svizzera e Germania alla fine del XIX secolo: Gurnaund, Biolley, Gayer, Mayr, Möeller

- *Propone una selvicoltura che cerca di assecondare le dinamiche evolutive del bosco*
- *Non si vuole simulare l'evoluzione naturale ma si cerca di massimizzare i benefici per l'uomo, cercando soprattutto di **coniugare aspetti ambientali ed economici**.*
- *Si evolve con l'approfondimento delle conoscenze sull'evoluzione degli ecosistemi naturali*



Considerazioni generali



- 🔊 Le esigenze della società cambiano più rapidamente di quanto possa fare il bosco
- 🔊 Boschi flessibili per soddisfare la società quando manifesta un bisogno
- 🔊 Ci sono più categorie di persone che chiedono benefici al bosco
- 🔊 LA SELVICOLTURA NATURALISTICA PREVEDE L'UTILIZZO ECONOMICO DELLE RISORSE FORESTALI



MAURO FRATTEGANI

Gli interventi forestali nei Siti Natura 2000

5

Rete Natura 2000 (RN2000)



*Pilastro fondamentale della politica della UE
per la natura e la biodiversità*

Biodiversity
WE ARE ALL IN THIS TOGETHER



*Attuazione delle Convenzioni
internazionali a livello della UE*



*Conservazione a lungo termine di specie e habitat
(non si ottiene proteggendo solo nicchie naturali isolate o le singole specie)*

MAURO FRATTEGANI

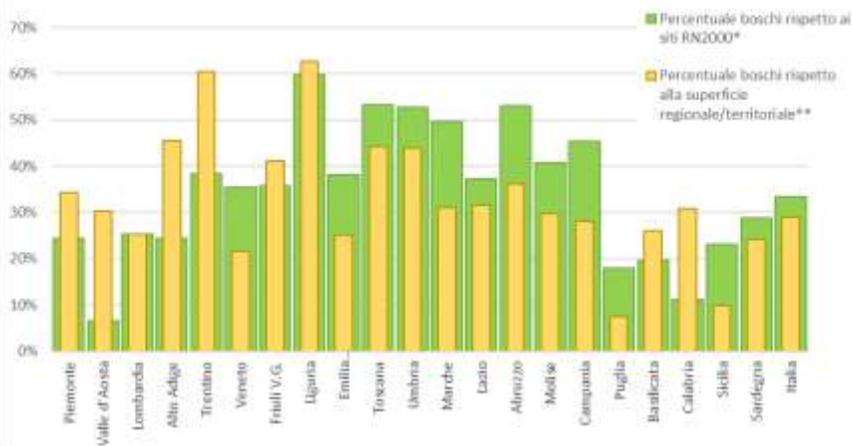
Gli interventi forestali nei Siti Natura 2000

6

Le foreste della Rete Natura 2000



Foreste e Natura 2000 in Italia



* Escluse altre terre boscate. Elaborazioni su dati INFC e MATTM

** Escluse altre terre boscate. Elaborazioni su dati INFC

Attività forestali e RN2000



Le procedure disciplinate dal D.P.R. 357/1997 tengono conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali



Natura 2000 e foreste: sfide e opportunità (2003) pagina 7

...secoli di antropizzazione hanno trasformato profondamente il patrimonio naturale europeo, la cui conservazione e uso sostenibile nei siti della rete Natura 2000 richiedono l'adozione di vari provvedimenti che vanno dalla cessazione o riduzione dell'intervento umano a molti modelli di uso sostenibile.

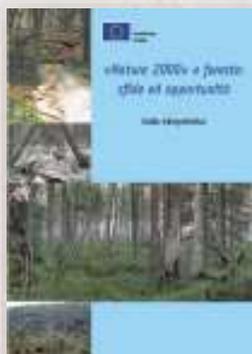
Ciò significa, che le parti interessate possono trovare un compromesso fra gli obiettivi di conservazione della natura e quelli di produzione economica.

La rete Natura 2000 non è stata costituita per impedire tutte le attività economiche che si svolgono nei siti designati, ma impone che la gestione di ciascun sito sia commisurata alle condizioni locali e tenga conto dell'esigenza di tutelare la natura e la produzione economica.

Le attività forestali



Natura 2000 e foreste: sfide e opportunità



- Tecniche di utilizzazione
- Tecniche di rinnovazione
- Origine del materiale di propagazione
- Specie autoctone
- Durata del ciclo produttivo/riproduttivo
- Lavorazioni del suolo
- Regimi di diradamento
- Gestione della caccia e del pascolo
- Incendi prescritti
- Prosecuzione pratiche tradizionali

Le attività forestali



Le foreste dei siti italiani della rete Natura 2000 di norma rappresentano aree in cui l'intervento umano e il processo naturale si sono combinati per produrre un equilibrio ecologico

	<i>Habitat di interesse</i>	<i>Misure di prevenzione contro il degrado</i>	<i>Linee guida per la gestione sostenibile delle foreste</i>
Foreste mediterranee di Quercus	6310, *91H0, 9280, 9330, 9340	Controllo degli incendi, sospensione o regolamentazione del pascolamento	<p>Habitat in stato di conservazione soddisfacente:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. prosecuzione della coltivazione di cedui con metodi di gestione meno intensivi che favoriscano il mantenimento degli alberi e della diversità compositiva; 2. conversione dei popolamenti in fustaie. <p>Habitat in stato di conservazione non soddisfacente:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. conversione dei popolamenti in fustaie se realizzabile da un punto di vista economico ed ecologico; 2. estensione dei cicli di coltivazione, adozione di idonee pratiche di gestione per il recupero dei cedui.



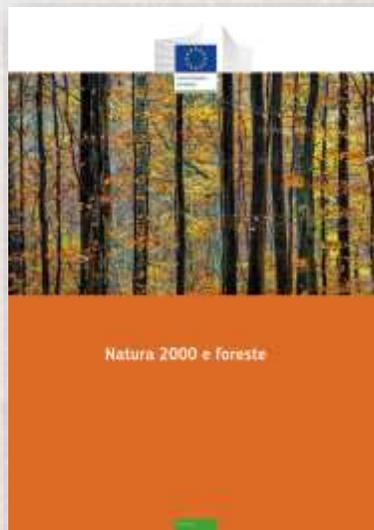
Gestione forestale in Siti Natura 2000



🦉 La designazione Natura 2000 comporta modifiche alle pratiche di gestione forestale esistenti?

Non necessariamente; la designazione di un sito della rete Natura 2000 non impone automaticamente modifiche alle attività forestali esistenti: **ciò dipende in gran parte dal sito**. Per molti siti, in primo luogo, le pratiche di gestione forestale esistenti potrebbero essere proprio il motivo del buon grado di conservazione di un determinato habitat o specie.

NATURA 2000 E FORESTE (2016)



Pressioni negli habitat forestali



ALLEGATO 3: Principali pressioni e minacce che gravano sulle foreste dell'Unione europea

Gestione non sostenibile delle foreste e del territorio

Le pratiche gestionali non sostenibili delle foreste (e del territorio) vengono considerate una grave pressione. Tra queste, l'**eccessiva rimozione di alberi morti**, il **deterioramento della struttura forestale** (ad esempio, attraverso la rimozione selettiva di specie arboree ad un'età particolare), l'abbandono dei pascoli arborati, i cambiamenti delle pratiche colturali, la **concimazione inappropriata** e l'**utilizzo di pesticidi**.

Omogeneizzazione dei popolamenti delle foreste. La rimozione selettiva di elementi strutturali particolari (specie arboree, alberi di un'età particolare, ecc.). **Foreste coetanee e foreste monospecifiche non offrono un habitat di qualità per specie forestali specializzate.**



La gestione degli habitat e/o specie

D. M. 3 settembre 2002

Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio
 "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000"

La gestione di un sito, qualunque sia il suo contributo nella rete, deve rispondere a un unico obbligo di risultato: salvaguardare l'efficienza e la funzionalità ecologica degli habitat e/o specie alle quali il sito è «dedicato» contribuendo così a scala locale a realizzare le finalità generali della direttiva. A tale scopo è necessario **tradurre il concetto di stato di conservazione** soddisfacente dell'habitat/specie a scala di rete (vedi art. 1e-i, direttiva Habitat) **in parametri rilevabili** a scala di sito, che forniscano indicazioni circa le condizioni di conservazione della risorsa d'interesse (**indicatori**).



Dir. 92/43/CEE art. 1

definizioni. comma e)

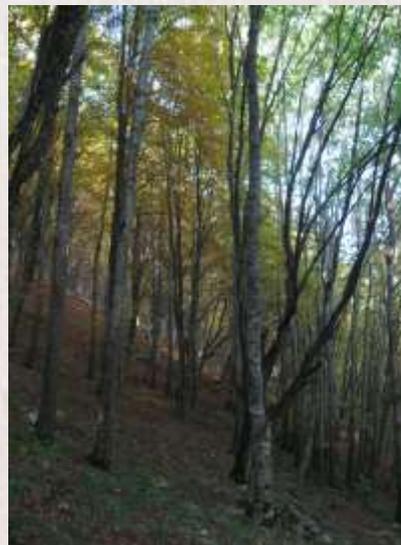
Stato di conservazione di un habitat naturale: l'effetto della somma dei fattori che influiscono sull'habitat naturale in causa, nonché sulle specie tipiche che in esso si trovano, che possono alterare a lunga scadenza la sua ripartizione naturale, la sua **struttura** e le sue funzioni, nonché la sopravvivenza delle sue specie tipiche nel territorio di cui all'articolo 2.

Obiettivi degli indicatori



Nell'ambito della gestione di un dato habitat in un sito della Rete Natura 2000, gli indicatori da utilizzare per valutare lo stato di conservazione devono permettere di ottenere indicazioni quantificabili su:

- *mantenimento dell'estensione nel tempo;*
- *stato della struttura e della funzionalità ecosistemica dell'habitat*
- *i trend evolutivi a lungo termine.*



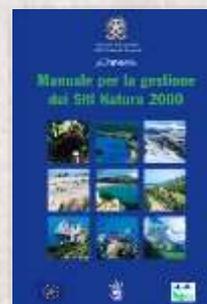
ANALISI INTEGRATE A DIVERSI LIVELLI SPAZIALI E TEMPORALI

Gruppi di indicatori



*Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio
"Manuale per la gestione dei siti Natura 2000"*

- **COMPLESSITÀ E ORGANIZZAZIONE DEL MOSAICO TERRITORIALE**
- **ASSETTO FLORISTICO E VEGETAZIONALE**
- **ASSETTO FORESTALE**
- **ASSETTO FAUNISTICO**
- **ASSETTO IDROBIOLOGICO**
- **FATTORI DI DISTURBO E DI ALTERAZIONE AMBIENTALI**
- **ASSETTO SOCIOECONOMICO**



Indicatori per habitat forestali

- estensione dell'habitat all'interno del sito
- grado di frammentazione
- percentuale di aree interne [core area]
- biodiversità specifica
- forme di governo
- variabilità dello stadio evolutivo
- distribuzione delle classi dimensionali e tessitura
- grado di copertura
- presenza e qualità della rinnovazione
- diffusione e composizione dello strato arbustivo
- alterazioni dello stato vegetativo
- presenza di dissesti
- necromassa in piedi e a terra
- gradiente di decomposizione della lettiera
- presenza di microhabitat
- dendromassa presente



Effetti ceduzione sugli indicatori

Estensione habitat	☹	La ceduzione non comporta riduzioni di superficie boscata
Grado di frammentazione	☹	La ceduzione non comporta riduzioni di superficie boscata
Core areas	☹	La ceduzione non comporta riduzioni di superficie boscata
Biodiversità specifica	☹	Favorite specie pollonifere
Variabilità stadio evolutivo	☹	Non presenti boschi vetusti
Classi dimensionali e tessitura	☹	Le piante grandi sono esclusivamente matricine
Presenza e qualità rinnovazione	☹ ☺	Rinnovazione assicurata, ma quasi esclusivamente agamica
Grado di copertura	☹	Dopo il 1° anno, copertura generalmente assicurata dai nuovi polloni
Strato arbustivo	☺	Generalmente più diffuso soprattutto in querceti e faggete
Presenza di dissesti	☹ ☺	Problemi soprattutto per la frequenza delle utilizzazioni
Alterazioni dello stato vegetativo	☺	Legata alla giovane età dei popolamenti
Necromassa in piedi e a terra	☹ ☺	Ramaglia post-taglio e polloni dominati in cedui maturi/invecchiati
Decomposizione lettiera	☹ ☺	Mineralizzazione più veloce, ma minore quantità
Presenza di microhabitat	☹	La carenza di piante grandi diminuisce la presenza di microhabitat
Dendromassa presente	☹	Livelli di biomassa inferiori rispetto a fustaie mature

Riduzione delle superfici

Effettuazione di tagli su piccole superfici in funzione della viabilità e delle possibilità di esbosco



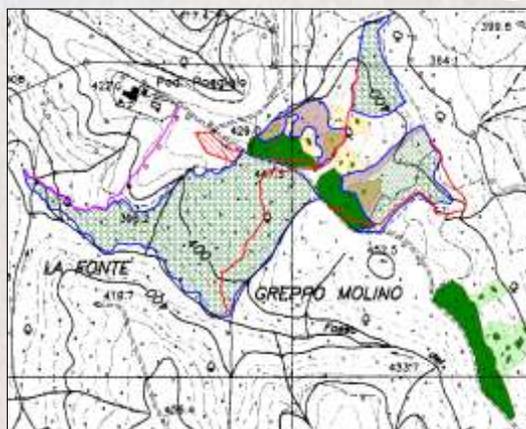
Indicatori migliorabili:

- presenza di dissesti
- presenza di microhabitat
- dendromassa presente



Diversificazione degli interventi

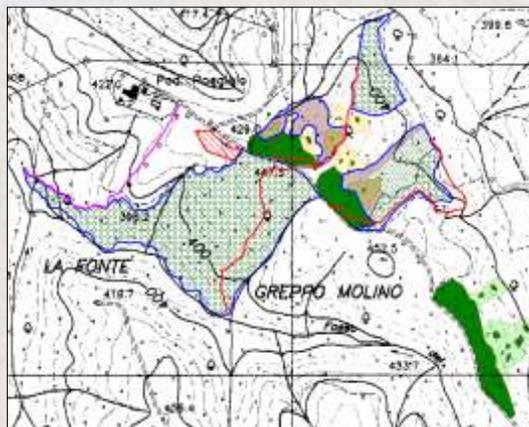
L'alternanza di zone governate a ceduo con matricinatura uniforme a zone avviate all'alto fusto, zone ad evoluzione naturale e zone con matricinatura per gruppi permette di ottenere, anche su superfici relativamente piccole, una diversificazione di ambienti e di risorse.



Indicatori migliorabili: Variabilità specifica, Variabilità stadio evolutivo, Classi dimensionali e tessitura, Presenza e qualità rinnovazione, Necromassa presente, Decomposizione lettiera, Presenza di microhabitat, dendromassa presente.

Diversificazione degli interventi

L'alternanza di zone governate a ceduo con matricinatura uniforme a zone avviate all'alto fusto, zone ad evoluzione naturale e zone con matricinatura per gruppi permette di ottenere, anche su superfici relativamente piccole, una diversificazione di ambienti e di risorse.



Indicatori migliorabili: Variabilità specifica, Variabilità stadio evolutivo, Classi dimensionali e tessitura, Presenza e qualità rinnovazione, Necromassa presente, Decomposizione lettiera, Presenza di microhabitat, dendromassa presente.

Rilascio della necromassa in bosco



- Limitare la bruciatura della ramaglia alle zone a elevato rischio di incendio
- Evitare la formazione di andane
- Rilasciare le piante morte (in piedi o a terra)

*Indicatori migliorabili:
Necromassa presente, Presenza di microhabitat*

Modalità di esbosco

- Utilizzazione di metodi che limitino i danni al suolo (canalette, muli, teleferiche...)
- Razionalizzazione delle vie di esbosco (anche in funzione di microhabitat per specie di interesse europeo)

Indicatori migliorabili: Presenza di dissesti, Presenza di microhabitat, dendromassa presente, presenza e qualità della rinnovazione (gamica e agamica).



Pianificazione

- Distribuzione delle strutture nel tempo e nello spazio
- Diversificazione delle modalità gestionali (anche con aree a evoluzione naturale)

Indicatori migliorabili: Variabilità specifica, Variabilità stadio evolutivo, Classi dimensionali e tessitura, Presenza e qualità rinnovazione, Necromassa presente, Decomposizione lettiera, Presenza di microhabitat.



Periodi di intervento



- *Sospensione dei lavori nei periodi di nidificazione*

Interessa solo marginalmente il governo a ceduo



Indicatori migliorabili: NON Collegabile agli indicatori per lo stato di conservazione dell'Habitat

Considerazioni conclusive



*"La cosa migliore è che le decisioni sulla gestione a lungo termine vengano prese caso per caso in stretta consultazione con gli attori locali e i proprietari del territorio interessato."
(da Natura 2000: Conservation in partnership, Commissione Europea 2005)*



Considerazioni conclusive

- *Passare dallo studio degli ecosistemi a studi mirati a indirizzare la gestione.*
- *E' possibile coniugare esigenze economico – sociali ed esigenze ecologiche – ambientali.*
- *Le restrizioni alle attività selvicolturali devono essere calibrate allo stato degli habitat e a specifici indicatori.*
- *È necessario approfondire le metodologie per valutare lo stato di conservazione degli habitat forestali, soprattutto per quanto riguarda struttura e funzioni.*
- *Interventi basati sui principi della selvicoltura naturalistica possono mitigare gli effetti negativi sullo stato di conservazione degli habitat, mantenendo la sostenibilità economica.*
- *Formazione professionale per tecnici, funzionari e ditte boschive.*

MAURO FRATTEGIANI

Gli interventi forestali nei Siti Natura 2000

Grazie per l'attenzione



Pro Silva Italia
Associazione italiana per una attività forestale professionale ed etica

Contatti

PRO SILVA ITALIA
Sede legale:
Via Roma 12
00187 - 00186 (RM)

Segreteria:
Via Ardeatina, Strada 87
00179 - Roma (RM)
Tel. & Fax: +39 06 498991

Palazzetto:
Via Salaria 1000

Vicepresidenza:
Via Salaria 1000

Consiglieri:
Antonio CANTINI
Paolo MARINO
Marco TOSCANI
Piero VIGORELLI

Autore:
Giovanni BIANCHI

MEMBRI SECONDO INTERREGIO (2011)

- Nord-Est: Regione Veneto - Regione Lombardia
- Nord-Ovest: Regione Piemonte - Regione Liguria
- Centro: Regione Toscana - Regione Umbria - Regione Marche
- Sud: Regione Puglia - Regione Basilicata

PRO SILVA ITALIA
Associazione italiana per una attività forestale professionale ed etica
Sede legale: Via Roma 12, 00187 - 00186 (RM)
Sede operativa: Via Ardeatina, Strada 87, 00179 - Roma (RM)
Tel. & Fax: +39 06 498991
E-mail: info@prosilva.it

www.prosilva.it

MAURO FRATTEGIANI

Gli interventi forestali nei Siti Natura 2000

28